

Covid "lievi", nuovo reparto al San Matteo

I 18 posti letto sono riservati ai pazienti che non hanno necessità di supporto respiratorio ma non possono curarsi a casa

Donatella Zorzetto / PAVIA

Aprire un nuovo reparto dedicato ai malati Covid-19 lievi. Il San Matteo ha disegnato, all'interno delle divisioni di Chirurgia, un'area con 18 posti letto, prima multispecialistica in cui confluivano pazienti di Chirurgia e Medicina, ora dedicata a malati Covid a bassa complessità: non sono così gravi da essere ricoverati a Malattie infettive e Pneumologia, ma nemmeno possono essere dimessi. Il nuovo reparto ha preso avvio in queste ore, e potrà contare sul personale, tra cui diversi medici specializzandi, fornito dalle altre divisioni del **policlinico di Pavia**.

LA MAPPA DEI REPARTI COVID

Si fa complesso il gioco ad incastro che ogni giorno Carlo Nicora, direttore generale del San Matteo, si trova davanti al momento di decidere dove mettere i nuovi pazienti Covid-19 bisognosi di ricovero che affluiscono al Pronto

soccorso generale. L'ultima decisione in ordine di tempo riguarda, appunto, il nuovo reparto per malati a bassa complessità: 18 letti per altrettante persone che sono ricoverate perché colpite da Coronavirus, ma non preoccupanti, persone che hanno bisogno di cure, ma non di quelle, diciamo più massicce, garantite da Malattie infettive e Pneumologia. È un modo per alleggerire queste due divisioni già normalmente oberate di lavoro. Ma anche per meglio organizzare la distribuzione dei pazienti, considerando il fatto che in questa seconda ondata pandemica sono diversi i casi che manifestano sintomi lievi, e la cui permanenza in ospedale può limitarsi a pochi giorni.

L'ultimo bollettino dei ricoveri al **policlinico di Pavia**, risalente a ieri, registra 234 pazienti ricoverati, di cui 54 in Terapia intensiva, 38 in Sub intensiva (con assistenza respiratoria) e 142 in degenza ordinaria. Inoltre nelle ultime 24 ore si sono registrati 17 nuovi ricoveri, 16 pazienti dimessi e 2, purtroppo, deceduti.

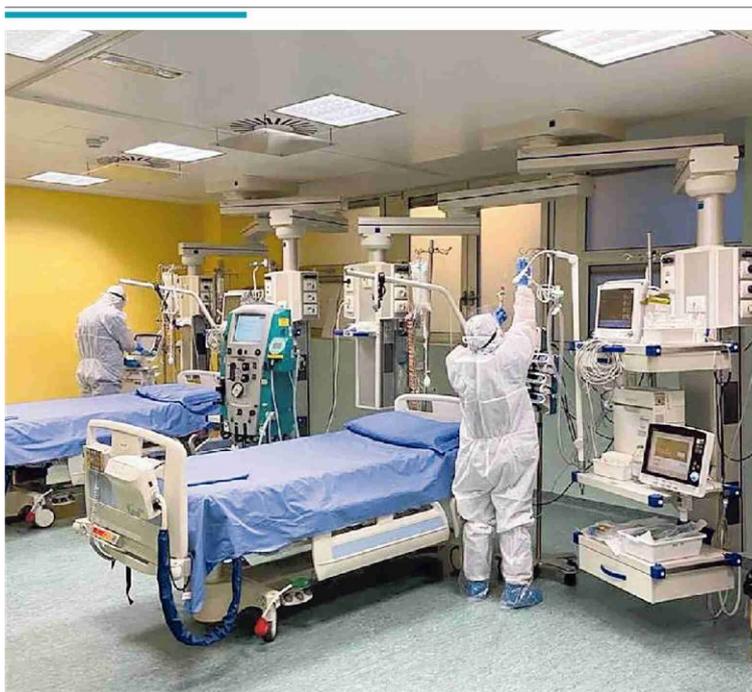
ACCESSI IN AUMENTO

Da almeno un mese il San Matteo sta gestendo un continuo incremento di accessi: mediamente i pazienti che arrivano in Pronto soccorso generale sono circa 50 al giorno, metà dei quali vengono rimandati a casa perché hanno sintomi non gravi. Una buona parte di queste persone non è pavese, ma arriva da quelle zone della Lombardia, soprattutto Milano, che hanno esaurito i posti Covid in ospedale.

«Stiamo facendo un enorme sforzo di riorganizzazione, sono i dati a dimostrarlo – spiega Nicora –. Domenica 18 ottobre avevamo 10 posti letto allestiti di Terapia intensiva; il 25 ottobre ne abbiamo allestiti altri 6; il primo novembre li abbiamo aumentati ancora, fino a 32; l'8 novembre a 40. Ora ne abbiamo aggiunti altri 5. Quindi, in poco più di un mese, siamo passati da 10 a 45 posti letto in Rianimazione (durante la prima ondata si era raggiunto il picco di 66 posti occupati), dove ogni paziente ha bisogno di personale dedicato».

«Nel marzo scorso siamo arrivati a sfiorare i 300 pazienti Covid-19 – conclude Nicora –. Ora stiamo rivivendo quella situazione: specie nelle ultime settimane il flusso in entrata è stato alto e costante. Questo richiede una riconversione dei reparti, con i tempi dettati dal virus». Il numero più alto di ricoverati al San Matteo, verso la metà di marzo, è stato di 325 pazienti Covid, realtà non molto distante da quella attuale. —

Il direttore Nicora: «Sforzi enormi per riorganizzare tutta l'attività»



I TEAM

Unità di crisi al lavoro

Carlo Nicora, 62 anni, è direttore generale del San Matteo. Ogni giorno guida l'Unità di crisi del policlinico che decide le azioni da intraprendere per fronteggiare l'epidemia, tra cui quali reparti aprire ai pazienti Covid-19 e quali divisioni riconvertire.



Peso: 49%